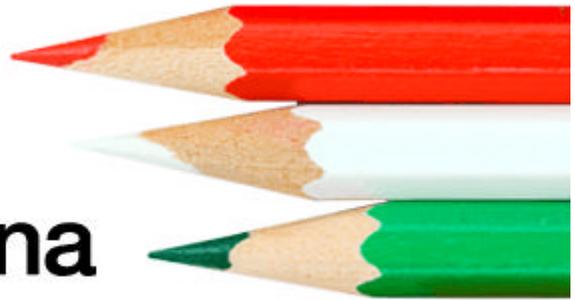


**ZANICHELLI**

**DIZIONARI** *più*

Massimo Arcangeli

# Osservatorio della lingua italiana



**Il grande padre Dante? Omofobo, razzista, antisemita**  
Il grande padre Dante? Omofobo, razzista, antisemita

19 marzo 2012

È nostro dovere segnalare alle autorità competenti, anche giudiziarie, che la *Commedia* presenta contenuti offensivi e razzisti che vanno approfonditi e conosciuti. Chiediamo, quindi, di espungere la *Divina Commedia* dai programmi scolastici ministeriali o, almeno, di inserire i necessari commenti e chiarimenti.

E a precisare:

Non invociamo né censure né ma vorremmo che si riconoscesse, in maniera chiara e senza ambiguità, che nella *Commedia* vi sono contenuti razzisti, islamofobici e antisemiti. L'arte non può essere al di sopra di qualsiasi giudizio critico. L'arte è fatta di forma e di contenuto e anche ammettendo che nella *Commedia* esistano diversi livelli di interpretazione, simbolico, metaforico, iconografico, estetico, ciò non autorizza a rimuovere il significato testuale dell'opera, il cui contenuto denigratorio è evidente e contribuisce, oggi come ieri, a diffondere false accuse costate nei secoli milioni e milioni di morti. Persecuzioni, discriminazioni, espulsioni, roghi hanno subito, da parte dei cristiani, ebrei, omosessuali, mori, popoli infedeli, eretici e pagani, gli stessi che Dante colloca nei gironi dell'Inferno e del Purgatorio. Questo è razzismo che letture simboliche, metaforiche ed estetiche dell'opera, evidentemente, non rimuovono.

Sono due stralci – riportati con minimi ritocchi formali – delle dichiarazioni rilasciate il 12 maggio scorso, all'agenzia [Adnkronos](#), da Valentina Sereni, presidente di un'organizzazione no profit (Gherush92) che svolge attività di consulenza per il Consiglio Economico e Sociale dell'ONU in materia di diritti umani e questioni annesse. La notizia ha avuto particolare risalto anche perché ripresa e commentata dalla stampa, in particolare in un articolo non firmato dell'edizione on line del "Corriere della Sera" ([Dante antisemita e islamofobo. La Divina Commedia va tolta dai programmi scolastici](#), [www.corriere.it](http://www.corriere.it), 12 marzo 2012). Nel 1996, in un pezzo per lo stesso quotidiano ([Shakespeare? Scartato perché "antisemita". Mozart? Troppo massone](#), 17 dicembre), Edoardo Vigna aveva raccontato l'incredibile vicenda delle ragioni della bocciatura – a opera della commissione investita dall'Istituto Monetario Europeo del compito di scegliere le immagini da riprodurre sulle future (sette) banconote dell'euro – degli illustri personaggi candidati a ricoprire il ruolo: Shakespeare era un antisemita; Mozart si era convertito alla massoneria; Leonardo da Vinci poteva suscitare polemiche perché notoriamente omosessuale.

scritto Rilke, nelle *Lettere a un giovane poeta*: «Le opere d'arte sono d'una solitudine infinita». Ci sono in  
tà opere più sole – è il caso della *Commedia* – e altre meno sole, opere che si rivolgono a élite, opere  
inate a un ampio pubblico. Tutte, ciascuna a loro modo, dovrebbero apparirci *diverse*; le si vuole invece  
ificabili sull'altare dell'omogeneità, imposta dall'Unica Etica Possibile. Dovrebbero darsi al contrario tante  
e quante sono le posizioni in grado di esprimere una morale di vita, un credo filosofico, un fondamento

culturale. Se si tratta di difendere i diritti delle persone, o di favorire la pace tra i popoli e le nazioni, qualche piccola rinuncia alla libertà di pensiero e di espressione, in questa nostra dilaniata società, può starci. Se l'intento, come sembra, è di neutralizzare le coscienze scomode, di disarmare lo spirito critico, di attentare al libero confronto, la risposta non può consistere che in un secco no.

Il politically correct può arrivare a manipolare perfino la nostra memoria dell'infanzia. Anni fa uno scrittore americano di Chicago, James Finn Garner, ha riscritto alcune vecchie fiabe, sia pure con un pizzico di ironia. Il libro in questione (*Politically Correct Bedtime Stories. Modern Tales for Our Life & Times*, London, Macmillan, 1994) è di viatico ai piccoli lettori per una vita futura di cittadini modello, solidali con la causa femminile, rispettosi dell'ambiente e dei diritti delle minoranze e degli animali, vigili sulla libertà di ciascuno di potersi riconoscere in valori alternativi: Cappuccetto Rosso, femminista in erba, si ritrova a vivere con la nonna e il lupo la realtà di una bella "famiglia alternativa"; un altro lupo, quello della favola dei tre porcellini, è vegetariano e condivide a sua volta lo stesso tetto con le prede di un tempo; i sette nani hanno tutti i requisiti per contendere al principe, in nome della parità dei diritti, l'amore di Biancaneve.

Se si continuerà a dar retta ai nuovi crociati del politically correct sarà sempre più difficile resistere alla tentazione – che ha già lasciato sul campo qualche vittima – di "depurare" linguisticamente i grandi capolavori del passato, e di promuovere solenni autodafé di scrittori scomodi e irregolari (da Bloy a Céline) per esaltare la grigia mediocrità di scribacchini di corte o da cortile. I quali, per il solo fatto di appartenere a categorie o etnie discriminate, o perché – da bianchi ex-schiavisti schiacciati dal senso di colpa – si saranno ben guardati dall'offenderle o schernirle, otterranno il plauso generale e avranno l'eterna riconoscenza degli umiliati e offesi di una volta.

Ha scritto Flavio Baroncelli:

studiando le opere di un *dead white European male* (maschio bianco europeo morto) come Shakespeare, una donna o un nero o un ispano-americano non possono che deprimersi, perdere fiducia nel loro sesso, nella loro etnia, nella loro razza. Leggere libri scritti da propri "simili" dovrebbe invece produrre un'educazione sia critica sia galvanizzante. L'idea delle minoranze dovrebbe essere così corroborata, e i sensi di inferiorità dovrebbero sparire (*// razzismo è una gaffe. Eccessi e virtù del "politically correct"*, Roma, Donzelli, 1996, p. 27).

Cancellare la memoria dei classici o adulterarli in nome di radicalismo bigotto, per il quale la lettura che non abbia uno scopo sociale edificante o non aiuti a diventare cittadini esemplari è senz'altro immorale, significa rinunciare a qualunque confronto con il tempo trascorso. Conservare il passato nella sua integrità aiuta invece a saperlo giudicare. La nostra memoria storica e il nostro senso comune non possono essere azzerati d'un botto dai solerti difensori dell'eticamente corretto.

Chiedendo aiuto a *Google* per reperire le riprese commentate della dichiarazione della presidente della Gherush92 ho digitato questo passo, con la modalità della ricerca avanzata (opzione: «Trova risultati che contengano la seguente frase»): «espungere la *Divina Commedia* dai programmi scolastici». Il motore di ricerca me ne ha restituito appena quattro attestazioni e si è "giustificato" così: «Forse cercavi: "espandere la *Divina Commedia* dai programmi scolastici"». Ottima idea. Provo a inserire il passo «espandere la *Divina Commedia* dai programmi scolastici alla società civile». Spero tanto che i riscontri, in questo caso, siano centinaia.

## Una risposta a *Il grande padre Dante? Omofobo, razzista, antisemita*

-  [Daniele](#) scrive:  
[19 marzo 2012 alle 10:10](#)

La richiesta sulla *Divina Commedia* è semplicemente vergognosa e denota solo l'ignoranza di chi l'ha lanciata.

Ogni pensiero, inoltre, va considerato nel contesto storico e geografico in cui è nato. Non si può rapportare al mondo di oggi.

L'opera di Dante è un capolavoro che nessuno scrittore è riuscito a eguagliare e per quanto mi

riguarda nessuno ci riuscirà mai. Forse i signori che la vogliono epurare soffrono di invidia perché consapevoli dei loro limiti?

La filosofia del politicamente corretto, per concludere, porta solo a una limitazione della libertà di espressione dell'individuo (cosa gravissima in un mondo moderno come l'attuale), a una distorsione della realtà, a un'informazione incompleta.

[Replica](#)

© Zanichelli Editore SpA - P. I. 03978000374 - C. F. e N. I. Registro delle Imprese 08536570156 - R.E.A. n.329604  
Progetto e sviluppo web [duDAT Srl](#)